

Data: 27/01/2021 08:06

Da: terraepace <terraepace@pec.it>

A: regionetoscana@postacert.toscana.it

Oggetto: Valutazione Impatto Ambientale - OSSERVAZIONI PROGETTO IMPIANTO GEOTERMICO "VAL DI PAGLIA"

Alla Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia,
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica,
Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

Piazza dell'Unità Italiana, 1
50123
Firenze

PEC: regionetoscana@postcert.toscana.it Oggetto: Osservazioni al Progetto Impianto Geotermico "Val di Paglia", presentato dalla Società Sorgenia Le Cascinelle srl, ai sensi dell'art. 27bis del D.Lgs 152/2006, art. 73 bis della L.R. 10/2010, DPGR 19/R/2017 Capo II bis. Procedimento finalizzato al rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale. - Osservazioni sul piano minerario: la risorsa geotermica che ci si aspetta di trovare, il fluido geotermico, risulta essere solo presunto. Dalla documentazione, infatti, non risulta sia stato messo in opera nessun pozzo profondo, solo rilievi superficiali. E, per di più, nell'immediata vicinanza del sito scelto per la centrale le ricerche del passato erano state solo di carattere termometrico. Nessuno ha mai effettivamente rilevato il fluido geotermico che dovrebbe essere là sotto. E che secondo alcuni addetti ai lavori, come Roberto Bonciani, là non c'è proprio.

La caratterizzazione della risorsa mineraria lascia dunque molte perplessità, risultando per ora una semplice deduzione; a tal fine sembra del tutto ragionevole chiedere una verifica preventiva prima di autorizzare un progetto tanto impattante.

La composizione dell'eventuale fluido geotermico risulta altresì fondamentale per un'adeguata valutazione dei cosiddetti "gas incondensabili", una eccessiva presenza o oscillazione dei valori medi dei quali potrebbe rendere il progetto tecnicamente inefficace, problematico se non pericoloso, anche in considerazione della novità di questo tipo di impianto binario relativamente ai fluidi geotermici amiatini. Tanto più, dunque, risulta fondamentale che il proponente effettui delle vere ricerche in profondità preliminari a qualsiasi progettazione di impianto nonché alla valutazione di impatto ambientale. - Osservazioni sugli effetti della produzione di calore e sul suo uso per usi civici: ci sono aspetti tecnici poco chiari, sembra esserci una certa confusione tra calore prodotto e calore di scarto; mancano dettagli sulle stime. Per di più, la grande quantità di calore potrebbe creare effetti di variazione micro-climatica sul sito del quale non risulta essere stato fatto uno studio che ne dia esatta cognizione. Non risultano dalla documentazione usi chiari del calore per usi civici. - Osservazioni sul rischio sismico e geologico: dei nove terremoti uguali o superiori al 5° della scala Richter censiti nella zona, ben cinque sono avvenuti all'interno dell'area del permesso di ricerca. Il rischio è sicuramente rilevante, rientrando l'area nella classe 2 di medio alto rischio sismico. Al riguardo, i modelli presentati risultano semplificati relativamente al rischio sismico, all'assetto geologico e a quello della esatta cognizione dei sistemi idro-termali. La semplice attività di monitoraggio non può assolutamente essere considerata sufficiente, infatti, anche in considerazione del rischio che si verifichi una contaminazione/collegamento tra il bacino acquifero superficiale idropotabile con il bacino geotermico profondo, che porterebbe al verificarsi di terremoti ed eventi sismici. Le fasi di prelievo e di re-immissione del fluido geotermico, in un'area dove questo tipo di centrale non è mai stata realizzata, possono evidentemente produrre dei rischi da valutare preventivamente semmai con un micro-impianto sperimentale, non certo con un impianto di simile peso e caratura. - Osservazioni sul limite rispetto all'equilibrio tra sfruttamento della risorsa geotermica e vocazione socio economica espressa nel PAER: il Piano Ambientale Energetico Regionale evidenzia come una potenza installata di 100MW sia "il punto di equilibrio tra lo sfruttamento della risorsa e la vocazione socio economica dei territori". In tal senso, in applicazione del D.Lgs 22/2010 e "previa applicazione delle possibili interferenze", la stessa Regione Toscana in passato ha già negato l'autorizzazione a permessi di ricerca a Seggiano (2015) e Castiglione d'Orcia (2017) considerando quel limite non più superabile. Essendo, ad oggi, la potenza installata di 120 MW già superiore ai 100 MW previsti dal Protocollo di Intesa del 2007, si invita la Regione Toscana a decisioni coerenti

rispetto alla pianificazione già messa in atto. SI RICHIEDE PERTANTO:

- valutazione negativa relativamente alla Valutazione di Impatto Ambientale; - la convocazione degli osservanti in sede di conferenza dei servizi interlocutorie e decisorie;- richiesta di attivare, a norma della legge regionale sulla Valutazione di Impatto Ambientale, anziché il "contraddittorio" in cui le parti siconfrontano nel chiuso di una stanza, il procedimento di "inchiesta pubblica", che prevede invece sessioni aperte al pubblico da svolgersi nei territori interessati, in modo da informare in maniera più trasparente e corretta, nonché di permettere la concreta rappresentatività dei territori. Superfluo infatti ricordare come il progetto impatterebbe sul territorio per decenni. Si allega alla presente, debitamente compilato, il "Modulo per la presentazione delle osservazioni relative ai progetti sottoposti a procedimenti in materia di VIA, di competenza regionale" Circolo Legambiente Terra e Pace APS